

Con gli occhi di Dio

La Diocesi di Trento prega per le Vocazioni invocando i Santi Trentini
1° giovedì del mese di giugno: **Vescovo Vigilio**

CONTEMPLAZIONE

Ci si pone in ginocchio.

Canto di esposizione: Padre nostro, Padre buono (UnL n. 148) o un altro canto.

Momento di silenzio per l'adorazione personale.

Guida: Ripetiamo: **Santifica, Signore, la tua chiesa!**

Lettore:

Spirito santo,
tu distribuisi i doni per il bene della chiesa:
la diversità dei carismi renda feconda la sua missione
e non sia motivo di gelosia o discordia. **R.**

Spirito santo,
in te siamo stati battezzati per formare un solo corpo:
riunisci i cristiani in una sola fede,
affinché confessino un solo Dio, Padre di tutti. **R.**

Spirito santo,
tu sei Signore e dove sei tu c'è libertà:
fa' riflettere in noi la tua gloria
e trasformaci nella sua stessa immagine. **R.**

Spirito santo,
sei stato mandato dal Padre nel nome del Figlio:
ricordaci tutte le parole di Gesù
e annuncia a noi le realtà future. **R.**

Spirito santo,
sei sceso su giovani e vecchi, uomini e donne:
tutti siano profeti nel tuo popolo
e proclamino che Gesù Cristo è Signore. **R.**

Canto: Credo in te, Signor (UnL 166) o un altro canto

IN ASCOLTO

Ci si alza in piedi.

Lettore:

Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, Gesù disse:

«Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore.

E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore».

Parola del Signore.

R. Lode a te, o Cristo.

Ci si pone a sedere.

Nel silenzio, leggo e rileggo il brano. Mi fermo dove una parola mi colpisce, senza la fretta di andare avanti. E mi chiedo:

- Leggendo questo brano del vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato?

- Che cosa dice questo Dio alla mia vita?

Canto: Il Signore è il mio pastore (UnL 172) o un altro canto

CHIAMATA ALLA SANTITÀ

Guida:

È il terzo vescovo di Trento, eletto dopo l'anno 381 e confermato nel suo ministero da sant'Ambrogio. Dotato di grandi virtù, completò l'evangelizzazione della città e del territorio tridentino ed esplicò un'intensa attività pastorale e missionaria, tanto da meritare di essere considerato il principale fondatore di questa Chiesa. Si conservano due lettere che rivelano l'animo ardente e l'intuizione mistica del santo Pastore: una a san Simpliciano, vescovo di Milano, l'altra a san Giovanni Crisostomo, vescovo di Costantinopoli: nella luce di una contemplazione teologica dei fatti, narrano l'attività e il martirio dei tre missionari, Sisinio Martirio e

Alessandro, uccisi dai rustici della valle di Non nel 397. Il culto a Vigilio come santo tutelare della diocesi e della terra trentina è attestato dalla basilica sepolcrale del VI secolo e dalla Passio, più tardiva e parzialmente leggendaria, che lo presenta come martire e taumaturgo. Secondo la Passio, morì nel 400.

Lettore:

Dalla «Lettera» di san Vigilio, vescovo e martire, a san Giovanni Crisostomo in lode dei martiri Sisinio, Martirio e Alessandro (I. Rogger, I Martiri Anauniesi nella cattedrale di Trento, Trento 1966, 22-40)

Il pastore che dà la vita si dimostra discepolo di Cristo

Allorché nella regione il nome del Signore era ancora forestiero e non v'era alcun segno che evidenziasse il sigillo della fede, a questi tre, insigni prima per il numero, poi per il merito, fu giustamente affidata la missione di predicare il Dio ignoto, dato che erano forestieri di religione e di stirpe. Lo fecero con un'opera di accostamento esercitata per lungo tempo con ordine e tranquillità, finché non vi furono complicazioni di interessi in seguito alla fede.

A questo punto, fratello, desidero riflettere un istante con te sul significato dei fatti, affinché nessuno possa considerare come cosa di poco conto un martirio incontrato per motivo così ordinario. Spesso infatti si considera come cosa da poco un bene che è presente, anche se è un fatto mirabile e inaudito, non logorato dall'invidia del tempo, privo di precedenti e di imitazioni, assolutamente singolare.

Colui che con sacrificio della vita difende dai predoni la pecorella custodita nel chiuso, si dimostra non mercenario, ma discepolo di Cristo. Il mercenario fugge. Colui che non abbandona è il pastore. Colui che dona la vita, vive: quello che la conserva, la perde (Cfr. Gv 12, 25). Che altro fece il nostro Maestro e Signore, se non ricercare gli erranti? Egli, l'Agnello, che fece, se non difendere le pecorelle, immolandosi vittima per esse?

Fui spettatore, lo confesso, in mezzo a questi misteri, e vegliai sulle ceneri dei Santi. Io, che non meritai di partecipare alla loro sorte, compresi la sublimità di quella grazia, a cui non mi è stato dato di arrivare. Ho visto con i miei occhi e ancora oggi stento a credere a me stesso tanto i fatti narrati sorpassano il riguardo delle parole. Perciò tocca a Dio, fratello, confermare ciò che egli per sua elezione ha voluto, e far fede con la sua verità alla testimonianza delle mie parole. Ricevi ora, fratello, i doni dei tre fanciulli, o meglio i tre fanciulli per i loro doni, dal rogo quasi dico ancora divampante

di fuoco. E se l'orrido furore della fiamma non li avesse presi con sé già semimorti, avremmo visto rivivere la scena della storia sacra. A tal punto essi ne riproducono tutti i particolari, con onore quasi uguale: la voce, la rugiada, la fornace, il numero. La voce nella fede concorde, la rugiada nella pioggia, la fornace nel rogo, il numero nella trinità.

Omelia o silenzio di adorazione personale

Guida: Da parte dei santi fu applicata l'unica forma perfetta di combattimento,

Tutti: con molta fermezza nelle tribolazioni, nelle necessità, nelle fatiche, nelle veglie.

Guida: In ogni cosa ci presentiamo come ministri di Dio.

Tutti: con molta fermezza nelle tribolazioni, nelle necessità, nelle fatiche, nelle veglie.

Canto: Con i Santi lodiamo il Signore (UnL 194) o un altro canto.

IN PREGHIERA

Ci si alza in piedi.

Guida: Gran parte della comunità scolastica inizia un lungo periodo di vacanza, mentre una parte degli studenti è impegnata negli esami di maturità, forse prima grande prova d'ingresso nel mondo della vita adulta. Invochiamo lo Spirito santo perché nei nostri giovani nasca il desiderio di mettere a disposizione la loro formazione per la crescita ed il progresso non solo individuale, ma anche comunitario e sociale.

Preghiamo insieme e diciamo: **Vieni Santo Spirito!**

Lettore:

1. Padre, nel tuo creare l'uomo lo hai immaginato come tuo collaboratore nel governare la terra dove lo hai posto. Ad ogni uomo e donna che sente la tua chiamata, dona di utilizzare al meglio il dono della propria intelligenza perché sia utilizzata per far crescere, secondo il tuo volere, il progetto di un'umanità libera e fraterna. Per questo noi ti preghiamo:
2. Signore Gesù, tu sei venuto sulla terra, e hai accettato di condividere con noi la realtà di un corpo, fragile e insieme straordinario. Guida, con la tua sapienza, tutti coloro che hai chiamato e chiamerai, ad avere

cura del corpo degli ammalati, dei sofferenti, di chi necessita di cure fisiche, affinché sia reso onore a Te. Per questo noi ti preghiamo:

3. Signore Gesù sceso fra noi, attraverso le tue parole e i tuoi gesti ci hai indicato la via per realizzare la nostra vera umanità. Aiutaci a farti conoscere, soprattutto nei giovani, come amico e maestro di vita affidabile, i cui valori non invecchiano ma sempre danno nuovo vigore al nostro vivere quotidiano. Per questo noi ti preghiamo:
4. Questi mesi estivi vedono tanti giovani impegnati nell'animazione delle varie iniziative estive. Ai tanti bambini e ragazzi che incontreranno possa giungere, attraverso le loro persone, il lieto annuncio del Tuo vangelo. La loro responsabilità insieme alla loro creatività, siano sostenuti dalla forza e bellezza della fede cristiana. Per questo noi ti preghiamo:
5. La tua Parola, Signore, rafforzata dall'annuncio del nostro papa Francesco, ci sproni sempre nella ricerca di vie di dialogo e di integrazione, perché non si spenga nei giovani l'anelito ad un mondo più giusto e fraterno. Per questo noi ti preghiamo:

Guida: Affidiamo tutte le preghiere che abbiamo nel cuore al Padre e diciamo insieme: **Padre Nostro.**

Padre, per mezzo di Gesù tuo Figlio e dello Spirito Santo, ci siamo rivolti in preghiera a Te con fiducia di figli. La tua sapienza non ci faccia cedere alla tentazione dello scoraggiamento e della sterile lamentela di fronte alle sfide del nostro tempo, ma si accresca in noi la fede nella tua amorevole assistenza per il progresso del tuo Regno, pensato da sempre per la nostra umanità. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

BENEDIZIONE

Ci si pone in ginocchio.

Canto: Adoriamo il sacramento (UnL n. 199) o un altro canto.

Guida:

Preghiamo. O Padre, che nella morte e risurrezione del tuo Figlio hai redento tutti gli uomini, custodisci in noi l'opera della tua misericordia,

perché nell'assidua celebrazione del mistero pasquale riceviamo i frutti della nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Detta l'orazione, il sacerdote o il diacono, fa con il Santissimo Sacramento il segno di croce sul popolo, senza dire nulla. La benedizione si omette se presiede un laico.

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa e immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Ci si alza in piedi.

Canto alla reposizione: Lodate Dio (UnL n. 174) o un altro canto.